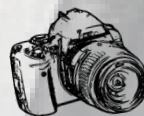
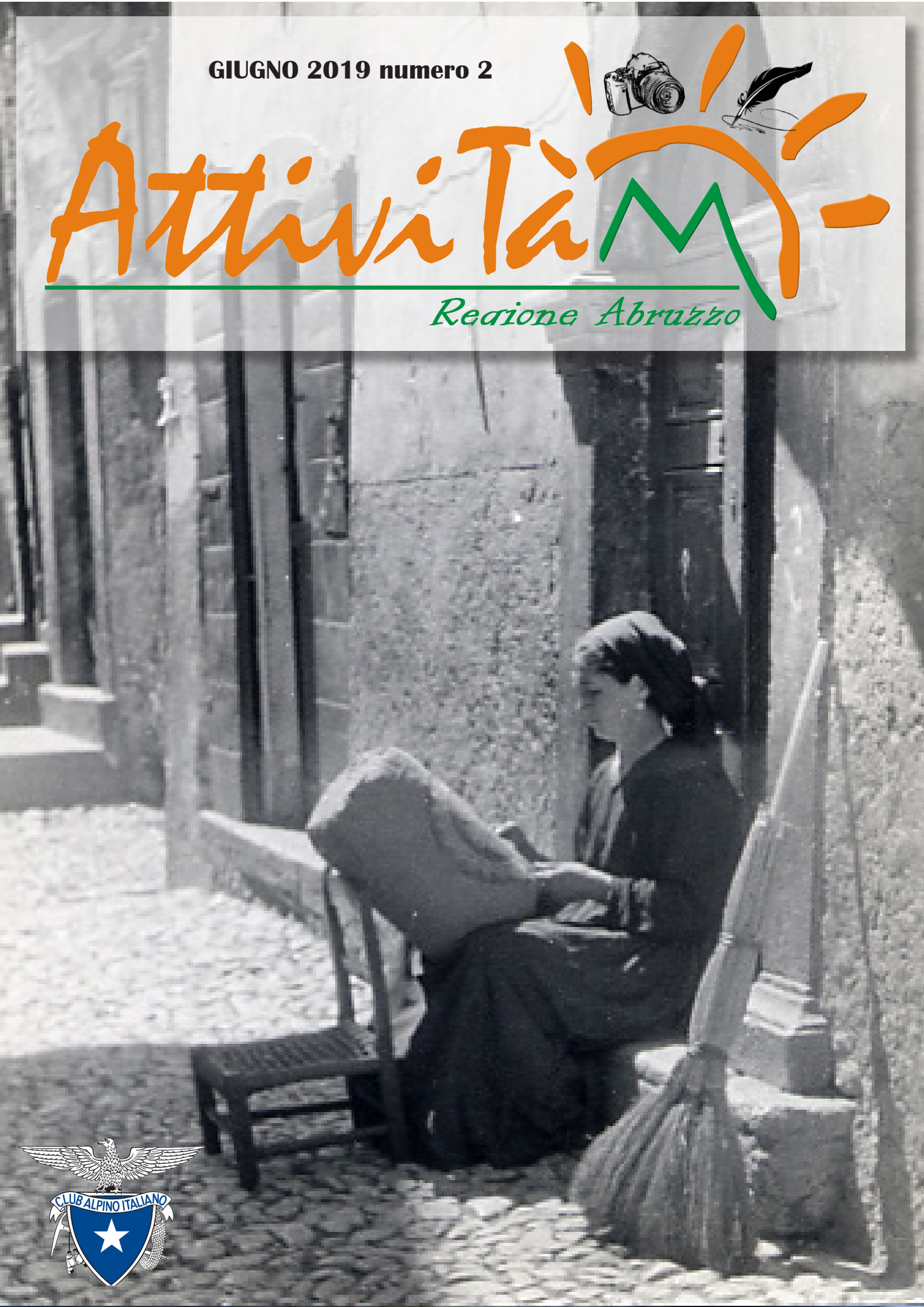


GIUGNO 2019 numero 2



# Attività

*Regione Abruzzo*





In copertina e quarta di copertina:  
Foto Dr Hilde Lotz-Bauer  
Scanno 1930



**Federparchi**  
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI



Rivista dedicata all'attività della TAM,  
a cura della Commissione TAM Abruzzo



## SOMMARIO

03-04 L'EDITORIALE  
di Alejandra Meda

05-06-07 MONTAGNATERAPIA  
di Osvaldo D'Andrea

08-09 L'ITINERARIO "PORRECA-MONTANELLI E LA TUTELA DELLA MAIELLA"  
di Nicola Racano

10-11-12 SULLA MAIELLA L'ITINERARIO  
"PORRECA-MONTANELLI"  
di Carlo Iacovella

13-14-15 "GROTTA MIRABILE" SCRIGNO  
DI UN PASSATO RECENE  
di Rodolfo Giancristofaro

16-17-18 UNA NUOVA CULTURA  
DELL'ACQUA  
di Filippo Di Donato

19-20-21 TERRE DIMENTICATE  
di Domenico D'Orazio

22-29 EVENTI



**Arch. Alejandra Meda**  
**Presidente CRTAM Abruzzo**  
**ONTAM – Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano**  
**Sezione CAI di Pescara**

# L'EDITORIALE

L'anno 2019 si apre con tante interessanti novità. Si è insediata la nuova Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano e colgo qui l'occasione per ringraziare dell'impegno e della preziosa collaborazione dei membri che con la loro disponibilità e le loro idee mi affiancheranno e mi sosterranno in questa responsabilità di coordinatrice delle azioni volte alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano. A loro giunga tutta la mia stima, perché il lavoro condiviso renda incisivo e proficuo lo sforzo di ciascuno!

Sabato 18 maggio si è svolto a Milano l'incontro annuale tra le Commissioni Regionali TAM e la CCTAM. Un interessante scambio di idee e di esperienze, un'occasione per conoscersi e condividere lo spirito che anima le commissioni, ma soprattutto il momento per proiettarci verso la nuova commissione CCTAM 2020/2022 e porre le basi attraverso la programmazione di formazione, divulgazione, sensibilizzazione ed operatività sul territorio.

Molti gli appuntamenti che ci attendono!

Dopo il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ed il Parco Nazionale della Majella, la terza edizione dell'evento "La Montagna si tinge di

rosa" si svolgerà nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Percorreremo il sentiero del cuore intorno al borgo di Scanno incastonato come gemma preziosa nei monti che si specchiano sulle acque del lago. Scopriremo la cultura della "Donna di Scanno", il lavoro ed il suo rapporto con la montagna, le tradizioni, il costume, il tombolo ed i preziosi gioielli in un clima di giovialità sulle note delle musiche di tradizione orale abruzzese proposte dalla Compagnia di canto popolare "Oquetus" di Pescara e la guida della maestra di danze Dantina Grosso.

Un corso di aggiornamento interregionale Operatori TAM Abruzzo e Molise si svolgerà il 21 luglio presso il Giardino della Flora appenninica di Capracotta (IS), un orto botanico naturale fra i più alti d'Italia (1525 mt.), in cui vengono conservate e tutelate le specie vegetali della flora montana e alto montana autoctona dell'Appennino centro meridionale.

Le Terre Alte costituiscono una realtà territoriale di ineguagliabile bellezza e vulnerabilità: conoscere il duro lavoro e gli aspetti legati all'antichissima attività del pastore sarà l'obiettivo dell'escursione



Milano 18 maggio - incontro annuale Commissioni Regionali TAM e CCTAM

prevista sul versante orientale della Majella volto ad “intervistare sul campo” l’unico e, probabilmente, l’ultimo pastore locale che da anni risiede in quota fino all’arrivo dell’autunno.

Questi alcuni tra gli appuntamenti che vedranno impegnati gli operatori regionali TAM, così come numerosi sono i temi che frequentemente richiedono la nostra attenzione di “sentinelle” del territorio. Mi riferisco all’acquifero del Gran Sasso, al progetto di ampliamento degli impianti di risalita delle piste di sci di Ovindoli, al sempre più diffuso fenomeno dello spopolamento delle aree montane ed al rischio della perdita della memoria storica della montagna. In questo numero vede la luce la rubrica “Sentieri Tam” all’interno della quale trovano spazio le esperienze indimenticabili degli instancabili “camminatori”: il luogo per accendere i riflettori sulle eccellenze e criticità del nostro territorio o, più semplicemente, per raccontare le emozioni e le sensazioni profonde che solo la montagna è capace di regalare alla nostra anima!

Mi viene spontaneo a questo proposito citare Konrad Lorenz: “La contemplazione e l’esperienza emotiva possono contribuire probabilmente con



Alejandra Meda e Carlo Iacovella  
passaggio di consegne presso la sez. CAI di Pescara

maggior successo alla conservazione della Natura, che non l’apprendimento razionale delle leggi che governano l’ecologia”.

Con queste parole auguro buona lettura ed auspico un’attiva futura collaborazione con le pagine di AttiviTam che vogliono diventare la “cordata” di un cammino a volte arduo, ma che trova l’energia nello sforzo comune e nella fatica condivisa.

Buona Montagna a tutti!

### Composizione Commissione Regionale TAM Abruzzo

Alejandra Meda ONTAM – Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano  
Presidente Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano

Luciano Di Martino ORTAM – Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano  
Vice Presidente Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano

Carlo Iacovella ONTAM - Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano  
Segretario Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano

Nicola Racano ORTAM – Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano

Michele Morisi ORTAM – Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano

Domenico D’Orazio ORTAM – Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano

Oswaldo Di Andrea OSTAM – Operatore Sezionale Tutela Ambiente Montano

Rodolfo Giancrisofaro OSTAM – Operatore Sezionale Tutela Ambiente Montano

Luisa Tritone OSTAM – Operatore Sezionale Tutela Ambiente Montano

**Per informazioni scrivere a:  
tam@caiabruzzo.it**



# MONTAGNATERAPIA

di **Oswaldo D’Andrea**  
**CRTAM, ORTAM – Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano**  
**Sotto Sez. CAI Arsita (Castelli)**

In occasione degli Auguri per le Festività di Fine Anno 2018 il Presidente Generale Torti indica come buone pratiche di oggi, che dovranno essere sviluppate ulteriormente nel 2019: la Montagnaterapia e il Family CAI, che si stanno sempre più diffondendo sul territorio grazie al prezioso volontariato di molti Soci. Che cosa è la Montagnaterapia <https://www.cai.it/attivita-associativa/sociale/montagnaterapia/> “Montagnaterapia” è una definizione efficace sul piano della comunicazione ma che pareva star stretta allo psichiatra Sandro Carpineta, ex componente della Commissione Centrale Medica del C.A.I. «Stiamo parlando di un ambito d’intervento» dichiarò un po’ di tempo fa. «Se si sa quello che si fa e si verificano i risultati ottenuti, be’, possiamo chiamarla come vogliamo. Temi come l’informazione, il confronto delle metodiche, la valutazione e la formazione sono certamente più importanti del dibattito che riguarda le definizioni».

Era il 2009, a Riva del Garda (TN) era in corso il convegno sulla montagnaterapia. Non era certo la prima tappa del CAI su questo tema, e non sarebbe neppure stata l’ultima.

Il percorso avviato dal Club Alpino Italiano risale infatti a molto tempo prima. Ovvero da quando ha iniziato a declinare – ben prima che entrasse di diritto a far parte del proprio Statuto – il concetto di “Montagnaterapia” in una

metodologia terapeutica e riabilitativa al fine di prevenire e curare persone con disabilità (fisiche e psicologiche) o afflitte da particolari patologie.

Tra i tanti contributi reperibili su Montagne360, ricordiamo ancora una volta quello di Sandro Carpineta (“La montagna è per tutti”) pubblicato sul numero di novembre 2014. «Tra tante altre una nuova frontiera è stata superata: la montagna, da alcuni anni, è diventata anche uno scenario per affrontare e vivere la disabilità, la cosiddetta “diversità o patologia”. In Italia – scrive Carpineta – sono centinaia le esperienze rivolte a ipovedenti, a persone con disturbi psichici, a portatori di handicap o disabilità fisiche, a bambini in difficoltà, a marginali, persone dipendenti da sostanze, a portatori di patologie specifiche come quelle cardiologiche, oncologiche, ortopediche. Storie, sofferenze, percorsi di vita che hanno trovato nella montagna, escursionismo, speleologia, arrampicata, alpinismo risposte che altrove non avevano ancora trovato». La



Montagnaterapia, per il C.A.I., è ancora oggi un tema centrale. Tante le iniziative d'inclusione e accoglienza organizzate nelle Sezioni italiane. Altrettanti i convegni e gli appuntamenti destinati all'approfondimento e allo studio. Di questo tema si è parlato anche al Festival Nazionale del Volontariato 2018 organizzato a Lucca dal Centro Nazionale per il Volontariato con un evento organizzato dal C.A.I. dal titolo "Montagnaterapia, tra cura e inclusione". In Abruzzo, Giampiero Giuliani, Presidente della Commissione Regionale Medica ha dato impulso alla iniziativa di acuni Soci volontari che si dedicano alla Montagnaterapia, incentivandone le iniziative e la collaborazione con realtà di altre Regioni. Anche con il supporto del Presidente Gaetano Falcone, Soci di Sezioni della montagna teramana, da alcuni anni hanno cominciato a seguire le iniziative di Montagnaterapia che si svolgono anche nel resto dell'Italia: V° Congresso nazionale di Pordenone (2016): <https://www.sollevamenti.org/> iniziative in collaborazione con Enti: Parco Nazionale Del Gran Sasso e Monti della Laga (2018):

[https://www.caiabruzzo.it/images/documenti/2018\\_10\\_31\\_manifesto\\_corso.pdf](https://www.caiabruzzo.it/images/documenti/2018_10_31_manifesto_corso.pdf) e partecipazioni a iniziative nazionali:

VI° Congresso Naz. di Montagnaterapia in Sardegna (2018):

<https://www.facebook.com/events/969770303185023/>

E' stato individuato anche un Luogo fisico e virtuale dove realizzare e condividere iniziative di Montagnaterapia:

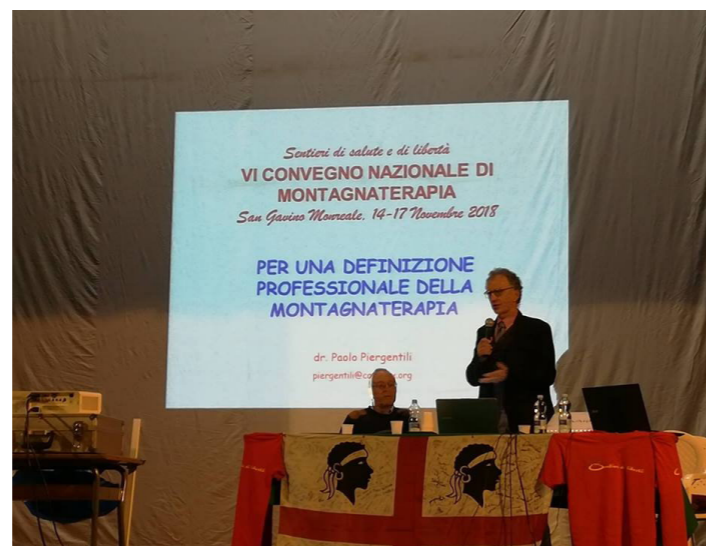
<https://rifugiofontetorricella.jimdo.com/montagnaterapia/>

Per il 2019, la Commissione Regionale Medica - CAI Abruzzo, nell'ottica della "Montagna per tutti", si è fatta promotore e in collaborazione con tutte le Sezioni del C.A.I. caldeggia l'inserimento di escursioni aperte a tutti, anche a persone con disabilità fisiche, con l'uso dell'ausilio delle Joëlette.

A questo scopo, infatti il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ha messo a disposizione 5 Joëlette e molti Soci del CAI sono abilitati alla sua conduzione.

Le prime esperienze di Montagnaterapia in Abruzzo sono iniziate da alcune "riflessioni" del medico OSTAM ( Operatore Naturalistico e Culturale Sezionale Tutela Ambiente Montano), che all'interno della Commissione Regionale Medica CAI Abruzzo si dedica alla Montagnaterapia.

Riflessioni su MONTAGNATERAPIA:



in Ambiente del Club Alpino & La Montagna che Cura

1) Socio C.A.I., all'età di 40 anni, medico, specialista ginecologo, docente della Scuola di Specializzazione di Ginecologia dell'Università di Chieti, decide di andare a fare il Medico di Famiglia ad Arsita, piccolo paese dell'Appennino Abruzzese. Dopo alcuni mesi, il Direttore della Clinica Universitaria, chiede di andarlo a trovare, e di accompagnarlo a fare una passeggiata in montagna. La mattina di buon'ora, si incamminano fra i boschi, e dopo qualche ora di cammino arrivano sulla cresta del monte Tremoggia, passeggiano fra le Stelle Alpine, si fermano a dormire vicino alla Fonte Torricella a 1750 metri di altitudine, all'aperto circondati dalle mucche al pascolo, a vedere all'alba il sorgere del sole. Nel riscendere silenziosamente a valle, il Professore, esclama:

Non so perchè sono venuto con te a fare questa sfacchinata, sono stanco, ma mi è piaciuto. "Ora sto meglio".

2) Nella sua attività di Medico di Famiglia, viene contattato da genitori preoccupati perchè la loro figlia, da molto tempo rifiutava di assumere cibo e qualsiasi aiuto medico e/o psicologico. Nella vita del piccolo Paese, il C.A.I. organizzava un Corso di Introduzione alla Speleologia e avendo bisogno di aiuto nell'organizzazione, fu chiesto alla ragazza se era disposta a collaborare, perchè il suo aiuto era fondamentale per organizzare il Corso di Introduzione alla Speleologia.

Il Corso è stato realizzato e ...

ora abbiamo una brava Istruttrice C.A.I. che sorride al pensiero dei propri precedenti disturbi alimentari.

La montagna insieme ad "Ambiente del C.A.I." può essere di aiuto:

Patologie psichiatriche, stress, ansia, depressione, sostanze e abitudini d'abuso, disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) etc.

La Montagnaterapia, secondo la definizione ormai classica di Giulio Scoppola et al. (2007), è "un originale approccio metodolo-

gico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla prevenzione secondaria, alla cura e alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità; esso è progettato per svolgersi, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale, naturale e artificiale della montagna".

Per saperne di più:

<https://rifugiofontetorricella.jimdo.com/>  
<https://www.gognablog.com/la-montagnaterapia/>

<https://www.facebook.com/altra.valledelfino.5>

Disabilità in montagna, problemi e soluzioni:

[http://www.mountcity.it/index.php/2018/11/01/disabilita-in-montagna-problemi-e-soluzioni/?fbclid=IwAR0-FS9ZK0NSSLdYVKQ0iiXwa6eY-i\\_goBU-2qZpOvzSweb5cDuOIL09JJIA](http://www.mountcity.it/index.php/2018/11/01/disabilita-in-montagna-problemi-e-soluzioni/?fbclid=IwAR0-FS9ZK0NSSLdYVKQ0iiXwa6eY-i_goBU-2qZpOvzSweb5cDuOIL09JJIA)

Montagnaterapia in Europa:

<https://www.facebook.com/osons.ladifferenze/posts/1836569239759743>





## L'ITINERARIO "PORRECA-MONTANELLI" E LA TUTELA DELLA MAIELLA

di Nicola Racano  
CRTAM, ORTAM – Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano  
sezione CAI di Vasto

Per comprendere appieno il significato dell'intitolazione a Indro Montanelli e a Lelio Porreca di un sentiero che, oltre a costituire una vera e propria porta d'accesso alle grandi cime della Maiella, presenta un particolare fascino naturalistico e storico, bisogna andare un po' indietro nel tempo.

Negli anni '60 del secolo scorso il nostro paese vive importanti processi di trasformazione: crescita economica, modernizzazione a vari livelli, passaggio dal mondo rurale a quello urbano, nuovi stili di vita e di consumi.

In questa fase l'Abruzzo è una regione in ascesa: i ritmi di crescita sono più rapidi e significativi rispetto non solo alle altre regioni del Mezzogiorno ma anche alla media nazionale. La voglia di gettare alle spalle un passato di povertà, identificato con il mondo agro-pastorale, induce molti a pensare la montagna in termini di aggressiva valorizzazione turistica: strade, alberghi, funivie. Non si va troppo per il sottile: ai presunti vantaggi economici immediati si è disposti a sacrificare tutto.

Il miraggio turistico, che aveva già inferto ferite profonde al patrimonio paesaggistico e naturalistico del Parco Nazionale d'Abruzzo, porta a progettare analoghe, disinvolute operazioni devastatrici sulla Maiella.

Così si aggredisce la Valle di Taranta, dove si trova la celebre Grotta del Caval-

lone, col progetto di una cabinovia in due tratti che dovrebbe facilitare l'accesso ai pascoli montani, ma che in realtà nasconde una speculazione per impianti sciistici: questa operazione, subito ribattezzata dai giornali "funivia delle pecore", viene in parte anche realizzata, con grave spreco di fondi pubblici.

Più o meno contemporaneamente (siamo negli anni settanta del '900) si progettano, nel meraviglioso Vallone di Fara S. Martino, strade e impianti che dovrebbero risalire un dislivello di oltre 2.000 m., tra l'altro attraversando zone notoriamente colpite da valanghe, come quella in prossimità dello Grotta del Milazzo.

E, per completare il quadro, si prolunga la strada della Maielletta prima fino al Rifugio Pomilio, e poi in direzione del Blockhaus, ideandone ulteriori prosecuzioni fino ai 2.737 m. del Monte Acquaviva, su cui è prevista la costruzione di un grande albergo, e oltre il Monte Amaro, in direzione della Valle di Femmina Morta e di Campo di Giove.

Ma la mobilitazione delle forze ambientaliste locali impedisce che la Montagna Madre diventi un gigantesco campo da sci, con strade e cemento fin sulle cime. Il principale animatore di questa mobilitazione è Lelio Porreca, con molti interventi sulla stampa locale e nazionale, compresa la Rivista mensile del CAI. Particolarmente importante è il Convegno del 31 gennaio 1971, organizzato dalla Pro Loco

di Torricella Peligna, da lui presieduta: in questa occasione numerosi amministratori locali, enti pubblici ed associazioni prendono posizione a favore dell'introduzione di vincoli per la tutela dell'ambiente. Si gettano così le basi per la nascita del Parco Nazionale della Maiella, che sarebbe avvenuta nel 1991.

Come chiariva proprio in quegli anni Pasolini, la semplice espansione dell'economia e dei consumi non significa crescita umana autentica. Porreca si mostra ben consapevole dei limiti di uno sviluppo senza progresso, che non consiste nel «portare il cemento sulle altezze, .. creando assurde villette là dove la zona è sufficientemente ricca di intricate e cupe selve, e di rude, vertiginosa, contorta, precipitosa, solitaria infinitamente suggestiva pietraia. ... La gente dei monti vuole strade per la montagna, non sulla montagna».

In questo contesto l'articolo di Indro Mon-

tanelli dal titolo "Civismo", comparso sulla prima pagina del Corriere della sera il 6 marzo del 1971 (e ripubblicato poco dopo sulla Rivista mensile del CAI con il titolo "I pastori della Maiella") porta il problema alla ribalta nazionale

Montanelli considera un alto esempio di civismo la mobilitazione dei cittadini comuni e degli amministratori in difesa del territorio, ne loda la lungimiranza che li spinge a guardare non ai vantaggi immediati di una trasformazione turistica fatta male, ma piuttosto al futuro dell'ambiente e delle generazioni che verranno, e ammonisce: «La montagna rimanga montagna, col suo solitario incanto pastorale e la sua fauna e la sua flora intatte»

È bello che l'itinerario intitolato ad entrambi lo scorso 19 ottobre, su proposta della CRTAM - Abruzzo, presieduta da Carlo Iacovella, sia percorribile da tutti, compresi i diversamente abili.





# SULLA MAIELLA L'ITINERARIO "PORRECA-MONTANELLI"

di Carlo Iacovella  
CRTAM Abruzzo, ONTAM – Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano  
Presidente CAI di Guardiagrele

Grazie all'iniziativa della CRTAM è realtà questo itinerario che inizia nei pressi del Rifugio "Bruno Pomilio" e consente di ammirare la parte alta della Maielletta con il Block-Haus, Monte Cavallo e la tavola delle iscrizioni pastorali. Tale percorso è accessibile per il primo tratto di circa due Km fino alla madonnina anche ai portatori di handicap e ciclisti. Tale proposta è stata accolta dall'Ente Parco Naz. della Maiella che ne ha ufficializzato la re intitolazione dopo aver visionato tutto il materiale presentato dal sottoscritto che è stato amico del Dott. Lelio Porreca. Alla cerimonia tenuta nel mese di ottobre 2018 sono intervenuti il Direttore del Parco Oremo Di Nino, il responsabile scientifico e botanico Luciano Di Martino, il responsabile della sentieristica Maurizio Monaco, Carlo Iacovella, il rappresentante di Legambiente, i famigliari

del Porreca, il Sindaco e il Presidente della Pro loco di Torricella Peligna, amici vari e soci delle Sezioni CAI di Guardiagrele, Ortona e Fara S. Martino. Altro particolare da mettere in evidenza è che sulle due targhe vi è in basso a destra anche il logo CAITAM.

Profilo di LELIO PORRECA  
Torricella Peligna (Chieti) – 1926/1994



Laureato in giurisprudenza; ha superato brillantemente gli esami di procuratore legale; ha poi frequentato una scuola d'arte drammatica e corsi di filosofia.

Vincitore di vari premi letterari, ha pubblicato cinque volumi (novellistica, saggistica, satira, turismo, poesie dialettali).

Per la sua opera, nel 1962 ottenne il "Premio della Cultura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri; quello dell'Operosità nell'Arte della Legion d'Oro presso l'O.N.U.

E' stato uno dei primi a battersi per la salvezza della Maiella, il 31 gennaio 1971 come Presidente della Pro Loco di Torricella Peligna organizzò un Convegno per rifiutare l'assalto alla Maiella. Tale Convegno assume rilevanza nazionale perché Indro Mon-

tanelli sul "Corriere della Sera" del 6 marzo 1971, con un articolo di fondo intitolato "Civismo", porta come esempio alla Nazione il comportamento dei cittadini abruzzesi e di Lelio Porreca per la sua opera in difesa della Maiella.

Sulla Rivista mensile del CAI (maggio '71 – ottobre '71 e gennaio '72) ne nasce una polemica ma le massime associazioni protezionistiche, compresa la Direzione Centrale del CAI, condividono il rifiuto all'assalto della Maiella

Franco Tassi sulla Rivista "L'Appennino" del marzo-aprile '76 ricorda ancora il Convegno di Torricella Peligna, mentre scuole, Lyons Club, Legion d'Oro, ecc... plaudono all'iniziativa che va affermandosi con varie delibere inviate alla Regione.

In diverse occasioni proietta diapositive per spiegare meglio la natura dei luoghi e la loro refrattarietà agli impianti di risalita, alle vie, ecc..

Fu invitato come "moderatore" al Convegno di Fara S. Martino contro la cabinovia. Intervenne sulla dannosità del progetto cabinovia di Fara S. Martino al TG2, Telemax, Radio Elion di Guardiagrele e Radio

Regionale.  
- Articolo "Maiella in pericolo" sulla rivista "L'Appennino" (n° 4 luglio-agosto 1978).

- Articolo su "Il Tempo" (11 nov. 1978) "Lelio Porreca contro la funivia".

- Articolo "Gli altipiani della Maiella" "Rivista mensile CAI 1-2/1979"

- Articolo "Giù le mani dalla montagna con lo sci-alpinismo" "Rivista "Airone" (n° 31 nov. 1983).

- Articolo sul Volume CAI Sez. di Guardiagrele "Testimonianze di vita sezionale e contributi alla conoscenza della Maiella" (1984) "La valorizzazione" della Maiella da una idea di Lelio Porreca con illustrazioni di Mimmo Arnaldi.

- Articolo su "Gente & Piazza" Maiella Nostra.

- Articolo su "La Voce" periodico abruzzese (febbraio 1994) "Maiella: ancora sfasci gabellati per valorizzazione".

- Articolo su "La Voce", "Maiella e Gran Sasso: scritto sull'acqua"

- Articolo su "Abruzzo nel mondo" (n° 6 sett. 1994) "Parchi Nazionali d'Abruzzo: riduzione dei territori – Aspettative e preoccupazioni".

- Articolo su "Avvenire" (1 ott. 1994) "Riduzione dei territori? Rullano i tamburi per i Parchi d'Abruzzo".

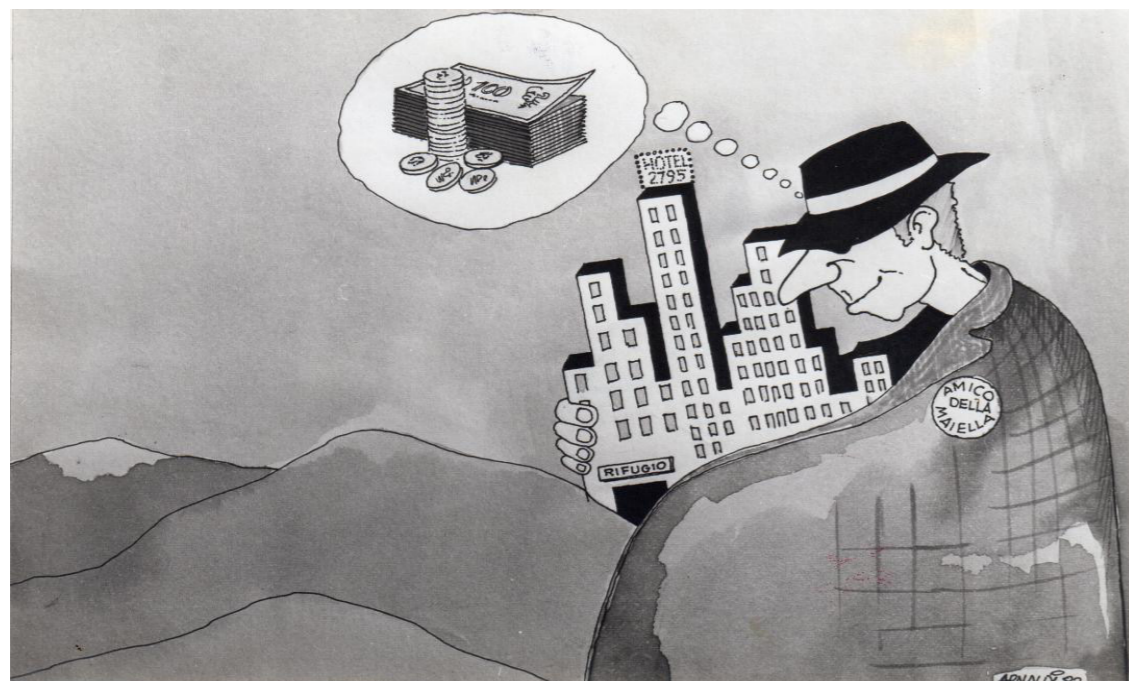
Escursionista e fotografo, appassionato di archeologia (a lui si devono gli inizi degli scavi di Juvanum)

E' stato Ispettore onorario delle antichità della zona; ha salvato reperti archeologici, tra i quali l'armatura del "Guerriero di Torricella" (corredo completo) del V sec.

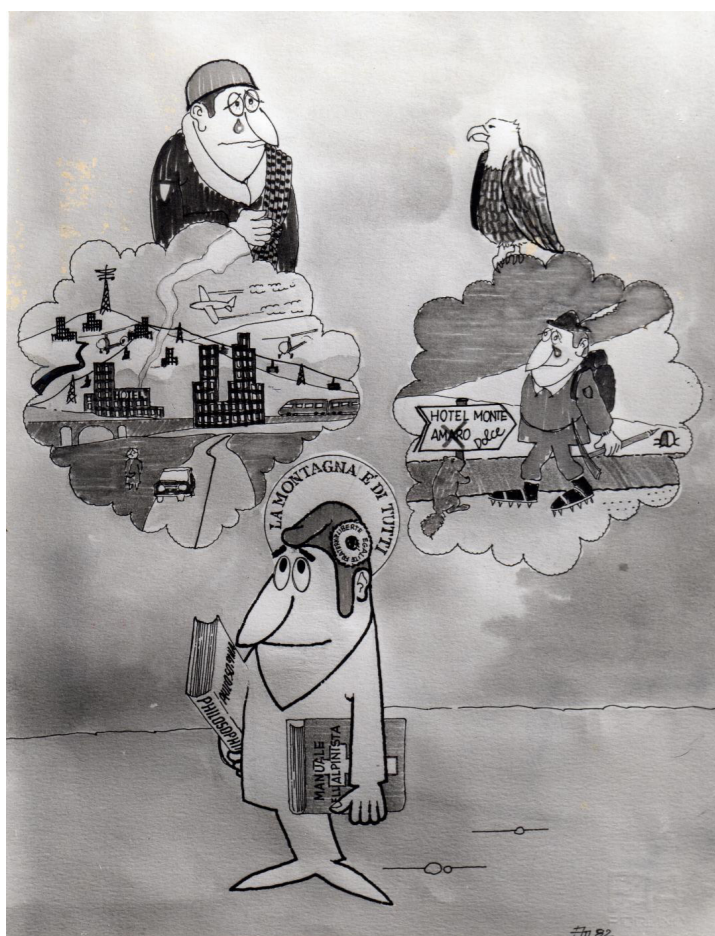


Foto di gruppo sulla Maielletta per cerimonia intitolazione dell'itinerario

3 Foto in B/N : “La valorizzazione” della Maiella  
da una idea di Lelio Porreca - illustrazioni di Mimmo Arnaldi



Il valorizzatore N° 1: “L’Impresario”



Il valorizzatore N° 2: “L’Utile Altruista”



Il valorizzatore N° 3: “Il Fruitore” (ovvero la soluzione finale del problema) Il turista escursionista che arriverà armato di tutto ma ...



# “GROTTA MIRABILE” SCRIGNO DI UN PASSATO RECENTE

*Sentieri TAM*

di Rodolfo Giancristofaro  
CRTAM, OSTAM – Operatore Sezionale Tutela Ambiente Montano  
sezione CAI di Lanciano

Antonio ed io partiamo da Decontra, piccola frazione di Caramanico Terme.

Antonio è un mio amico, da settant’anni abita nel borgo di pietra, conosce il suo territorio fin dagli anni in cui il sostentamento della comunità era costituito dalla pastorizia e dall’agricoltura di montagna.

Dagli anni della sua infanzia ha visto il borgo spopolarsi sempre di più, del resto la vita a 800 mt di quota, a causa dell’assenza di una strada carrabile, era diventata insostenibile ed il miraggio dell’emigrazione verso paesi che offrivano modernità e benessere ha fatto in modo che in breve tempo restassero nel borgo solo anziani e poche famiglie legate alla loro vita di contadini e pastori.

I terreni rimasti incolti si rinselvatichirono e le poche greggi si ridussero sempre di più, inesorabilmente.

Ma torniamo al nostro intento di visitare “grotta Mirabile”, un an-



Decontra

tro distante qualche chilometro dal paese e legato alla storia di questo luogo della Maiella occidentale.

Il nostro itinerario percorre inizialmente quello che era un tratto del sentiero Italia che attualmente è denominato Sentiero dello Spirito. Percorriamo i primi 500 metri su carrareccia tra macchie di rovere e sottobosco per ritrovarci poi su un tratto pianeggiante, delimitato lateralmente da suggestivi alti muri a secco di abile fattura... sembra di aver fatto un tuffo nel passato più remoto. La suggestione però finisce presto in quanto compaiono sulla sinistra del sentiero alcune piccole costruzioni di cemento prefabbricato che Antonio spiega essere state edificate negli anni Ottanta forse frutto di speculazioni a buon mercato. Nonostante la pulizia del sotto-



bosco e un certo ordine che qualcuno si è sforzato di creare, non c'è dubbio che le costruzioni con i loro orpelli moderni ed i bomboloni di gas generano una sensazione simile ad un pugno allo stomaco. Ci proponiamo di informarci meglio... Acceleriamo il passo ed il sentiero si fa acquitrinoso sotto i nostri piedi: siamo nei pressi di una grande fonte, purtroppo ormai asciutta. Antonio mi spiega che anni addietro un contadino maldestro, dissodando il suo terreno con un ingombrante aratro meccanico, distrusse il manufatto che incanalava la sorgente verso la fontana e da allora l'acqua si disperde tutto intorno...mah!

Proseguendo dopo un valloncetto usciamo su "Pratedonica", la larga fascia di territorio che dalla valle Giumentina risale verso le quote di Piana Grande; ci troviamo adesso sul versante nord della Maiella. Lasciamo il sentiero dello Spirito e seguiamo un'esile traccia tra i cumuli di lastre di marna calcarea frutto dello spietramento che negli ultimi due secoli hanno reso coltivabili queste lande demaniali. Infatti dai primi anni dell'Ottocento, con il progressivo incremento della popolazione, il bisogno di sostentamento rese questi terreni, attraverso duro lavoro, adatti alla coltivazione di grano di solina.



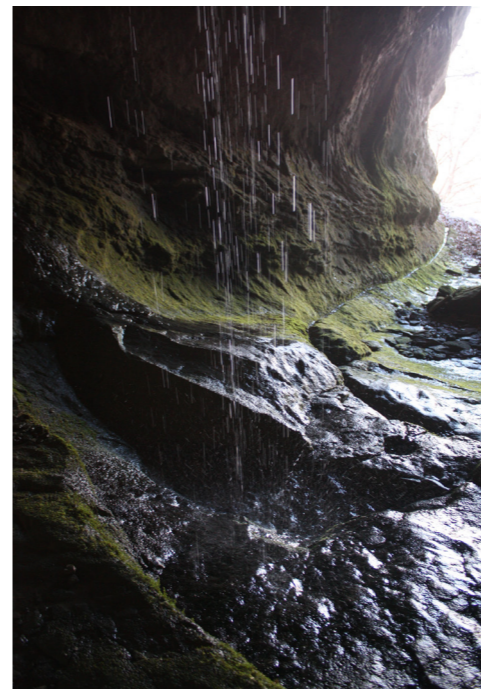
Capanni di pietra, terreni terrazzati

rosa canina, intrighi di rovi, biancospini e prugnoli e la presenza di alberi da frutto in terreni più freschi e terrosi ci fanno riconoscere i campi coltivati a ortaggi e soprattutto patate. Antonio mi conferma che questi terreni fertili sono stati curati fino alla fine degli anni 60, quando si verificò l'ultimo esodo di massa da queste lande.

Senza quasi accorgercene siamo arrivati nei pressi di una zona di alte rocce e di bosco di faggio, ci troviamo oltre i mille metri e la traccia del sentiero adesso si allarga. Seguendo una parete di roccia arriviamo in uno spiazzo interrotto, in alto, da una fantastica cavità... ci siamo... è "grotta Mirabile".

Per entrare risaliamo tre metri di roccia marnosa scalettata; la grotta ci sorprende per la sua particolarità, alta circa 5 mt e larga forse 7, è profonda almeno una ventina di metri.

In leggera salita, sul fondo, dalla volta si stacca una concrezione calcitica di circa un metro e mezzo, dalla forma bizzarra e dalla quale percola abbondante acqua che si raccoglie in una vaschetta sottostante. Da quest'ultima l'acqua percorre un piccolo canale anch'esso scavato nella roccia che



addossata alla parete a monte dello spiazzo.

La vasca costruita incavando la viva roccia è un capolavoro. Resto stupefatto dalla bellezza del luogo e a completare la suggestione contribuisce la fuoruscita di radici dalla volta di ingresso della grotta, un groviglio



Grotta Mirabile

attraversa l'antro verso la parete per poi trasformarsi in una piccola cascata e ancora un altro breve tratto di canale che termina dentro una vasca - abbeveratoio

proveniente dagli alberi sovrastanti che si infila nelle fessure della roccia... la natura è sorprendente e meravigliosa.

Questo luogo ha rappresentato per secoli un punto di ristoro e di approvvigionamento di acqua per i pastori contadini che per la sopravvivenza cercavano di ricavare dal terreno il necessario per la sussistenza delle famiglie.

Adesso Antonio è stanco o forse sente il peso dei ricordi e si siede su una pietra. I suoi occhi sono rossi e inizia timidamente a raccontare del bel tempo vissuto in questo luogo, quanti ricordi, quanta fatica, quanti volti si intrecciano nella sua mente. Si rivede ragazzo custode delle pecore insieme ad altri ragazzi e ragazze uniti dallo stesso destino e quanta spensieratezza perduta! È tardi, dobbiamo ripartire, a fatica il mio compagno di strada si ridesta dai suoi ricordi mentre io rifletto. Un posto così carico di storia di vita vissuta non può essere dimenticato.





## UNA NUOVA CULTURA DELL'ACQUA

INIZIAMO DAL 22 MARZO - GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA  
LEAVING NO ONE BEHIND, NON LASCIARE NESSUNO INDIETRO

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO (CCTAM)  
COMMISSIONE CENTRALE SPELEOLOGIA E TORRENTISMO (CCST)

di **Filippo Di Donato**  
Presidente CCTAM

### Acqua fonte di vita - Il ciclo dell'acqua

C'è una sostanza alla quale siamo così abituati da trascurarla. Parlo dell'acqua, di una risorsa della natura che è indispensabile alla vita. L'acqua non può essere sostituita da nessuna altra sostanza mentre svolge le tante quotidiane funzioni vitali, spiegate a noi, nei loro eccezionali meccanismi, dalla fisica e dalla chimica. Il ciclo dell'acqua è un complesso processo biofisico, nel quale montagna e mare svolgono una funzione determinante, il cui funzionamento va compreso e gestito in modo sostenibile. Il diritto umano all'acqua autorizza tutti, senza discriminazioni, ad avere accesso sufficiente e sicuro. Dal 2005 al 2015 sono stati gli anni "Acqua fonte di vita" dell'ONU. Oggi il mancato "accesso all'acqua" è determinato sempre di più dal degrado ambientale e dai cambiamenti climatici, dall'accaparramento di risorse naturali. Con Agenda 2030 si guarda a un mondo liberato da povertà, fame e malattie.

Sia l'acqua dolce, sia l'acqua salata risultano inquinate o a grave rischio di inquinamento. L'acqua, che sgorga pura dalle nostre sorgenti di montagna, viene progressivamente contaminata da reflui e scarti industriali o da altre attività dell'uomo. Ne sono un esempio le acque del Fiume Sangro - tra l'altro cementificate - con il dibattito sul depuratore di Pescasseroli, oppure quelle del Fiume Pescara con la terribile discarica di Bussi Officine sulle



Gole di Popoli. Acque di superficie e acque celate nel profondo sono tutte a rischio. Il Gran Sasso d'Italia, la montagna simbolo di potente roccia, celava e proteggeva un immenso bacino acquifero che continua a dissetare 700.000 persone distribuite sulle tre province di Teramo, L'Aquila e Pescara. Ebbene questo grande sistema naturale e vitale è stato reso vulnerabile dalla realizzazione al suo interno di un doppio tunnel autostradale di 10 km e di un laboratorio di fisica nucleare composto da tre grandi cavernoni. Si è intervenuti con leggerezza intercettando falde con 60 atmosfere di pressione e procedendo negli scavi senza mettere in sicurezza l'importante acquifero. E i guasti oggi si vedono e si misurano: l'inquinamento si è verificato con sversamenti dal Laboratorio di Fisica e non sarà semplice intervenire per prevenire con efficacia, ma è indispensabile farlo. I costi ambientali e sociali saranno notevoli in questo caso e sempre quando avremo a che fare con grandi opere con oneri sempre crescenti in gestione e manutenzione. Quanto costerà alla collettività conservare in sicurezza i grandi viadotti dell'autostrada presenti sul versan-

te aquilano e teramano? E più in generale tutti quelli realizzati con tanta superficialità ovunque dalla costa alla montagna?

### 22 marzo - giornata mondiale dell'acqua

Si avvicina il 22 marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua ed è l'occasione giusta per riflettere sulla necessità di una nuova cultura per l'acqua, in ogni situazione, privilegiando l'uso potabile accessibile a tutti e non al servizio delle multinazionali. In oltre acqua e clima sono sempre più un binomio interdipendente. Anche il fiume PO, altro grande simbolo d'Italia, è malato per i prelievi e gli impatti da dissesto idrogeologico e insediamenti. Il caldo anomalo e la carenza di pioggia di questi giorni ce lo presentano in secca, come se fosse agosto e sono anche problemi per l'agricoltura. Inoltre il caldo anomalo anticipa i germogliamenti e li espone a rischio gelate.

Ci sono poi le acque sotterranee delle Alpi Apuane esposte all'inquinamento dalle cave che stanno realmente distruggendo irreversibilmente quelle montagne irripetibili, affacciate sul Tirreno. Per affrontare nel modo migliore e più efficace la problematica Alpi Apuane, la CCTAM, d'intesa con Il GR Cai Toscana ha costituito un Gruppo di Lavoro, a presidio costante di questo preziosissimo patrimonio naturale e culturale, composto da Luca Tommasi, Andrea Ribolini, Riccarda Bezzi e Lorenzo Storti.

### Acqua ed Energia

Acqua ed energia viaggiano insieme e non possiamo assistere inermi al saccheggio dei corsi d'acqua in quota, con le montagne disseminate di piccoli impianti idroelettrici frutto di una politica degli incentivi che induce a drenare l'impossibile, con opere impattanti da subito e destinate a diventare nel tempo relitti. La Commissione Centrale Cai-Tam ha dato alle stampe il Quader-

no Tam n.9 con gli Atti dell'Aggiornamento nazionale "Idroelettrico e Montagna" del 16 giugno 2018 a Bologna (con pdf scaricabile nel sito [www.cai-tam.it](http://www.cai-tam.it)).



### Nuova cultura dell'acqua - Montagne laboratorio

Iniziando da una nuova cultura dell'acqua, per non compromettere un patrimonio naturale e culturale inestimabile, il Cai chiama ogni socio all'impegno per contrastare il cambiamento climatico i cui effetti sono sempre più evidenti, l'inquinamento planetario su aria acqua e suolo, la perdita di biodiversità e il crescente consumo di suolo nel "bel paese". L'azione del Cai è capillare in ogni Regione, da parte di ogni Sezione con Soci vigili e attivi, costruendo positive alleanze e intervenendo, accompagnati dalle indicazioni del Bidecalogo e dagli obiettivi di Agenda 2030, consapevoli della partita in gioco, delle regole condivise da



ricomporre e del futuro da garantire alle prossime generazioni. (*L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 (SDG 6) dell'Agenda 2030 propone infatti, come obiettivo di sviluppo sostenibile di garantire a tutti, entro il 2030, la disponibilità di accesso all'acqua e una gestione sostenibile della risorsa.*)

Da ogni azione del Cai emerge chiaro che le montagne possono essere un grande laboratorio per le sfide dell'attuale società. Con le sue peculiarità e le sue risorse, la montagna riuscirà ad uscire dalla marginalità e diventare protagonista del suo futuro. Il Cai



vuole investire la deriva culturale e ambientale in atto con progetti di ampio respiro come il "Sentiero Italia Cai", la giornata "in cammino nei parchi", i progetti di educazione ambientale, i corsi di formazione e aggiornamento, le Giornate Mondiali, il messaggio "evviva la borraccia" e tanto altro con continuità ed efficacia.

### Qualità degli ecosistemi per il futuro - lotta all'inquinamento

Il sito [www.cai-tam.it](http://www.cai-tam.it) sarà la finestra delle azioni proposte per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua che ci invita a comprendere la circolarità dei fenomeni con la tutela degli ecosistemi la cui acqua di qualità deriva dalla qualità stessa degli ecosistemi. Si tratta di un altro utile tassello della sfida cultu-



rale che impegna il Cai.

EVVIVA LA BORRACCIA liberi dalla plastica - è un impegno del Cai per ridurre l'uso di bottiglie di plastica in montagna, in escursione e nelle attività didattiche. NO ALLA PLASTICA IN MONTAGNA a questo invasivo, longevo e subdolo prodotto che è sempre più presente, si sminuzza, si frammenta, non si decompone, giunge fino al mare e lo si ritrova anche negli alimenti. L'uso eccessivo della plastica si paga a caro prezzo e ne sanno qualcosa pesci e uccelli, con fotografie significative che hanno fatto il giro del mondo.

### In programma per il 22 marzo

In programma eventi Cai di informazione e sensibilizzazione ambientale (accompagnati dal progetto "evviva la borraccia - liberi dalla plastica") in Toscana - per la tutela delle Alpi Apuane (tre giorni di incontri, dibattito ed escursione promossa dalla Sezione Cai Massa) e in Abruzzo - per la tutela delle acque del Gran Sasso d'Italia (una proposta articolata delle Sezioni Cai di Castelli e di Teramo rivolta a giovani e famiglie, avviata da domenica 10 marzo con escursione in ambiente fluviale a Castelli e - nella giornata mondiale - incontro di approfondimento a

Teramo con proiezione dibattito, disegni e illustrazioni da parte dei giovani partecipanti).

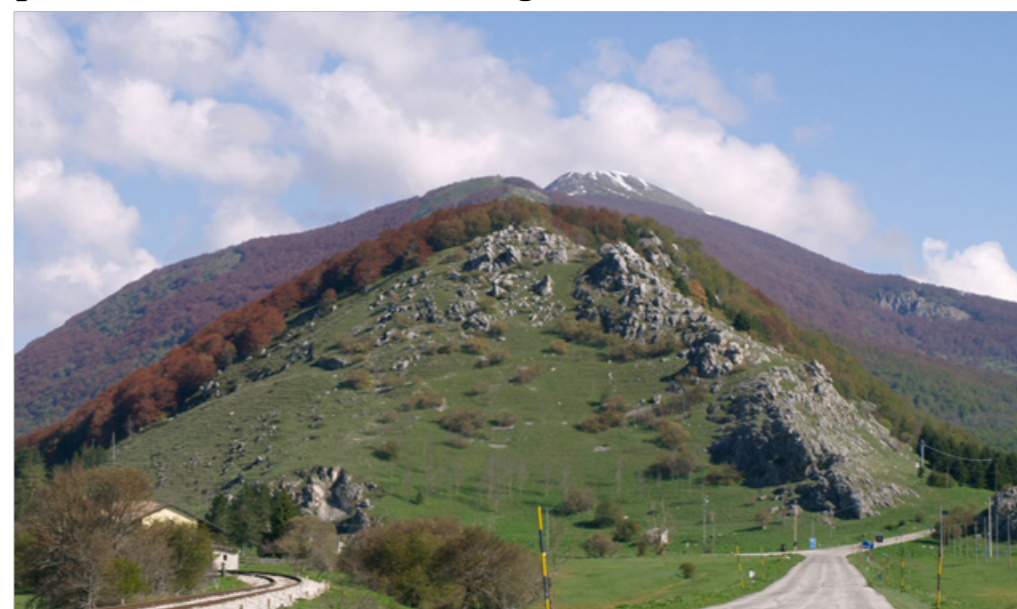
La giornata è stata presentata a Milano, il 22 marzo, a cura della CCTAM e della CCST - utilizzando come riferimento anche l'intesa Club Alpino Italiano Federparchi Società Speleologica Italiana per la tutela degli ambienti carsici.



# TERRE DIMENTICATE

di **Domenico D'Orazio**  
**CRTAM, ORTAM - Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano**  
**sezione CAI di Ortona**

*Terre Dimenticate* da il nome all'attività di un gruppo di studio che, da alcuni anni, è alla ricerca ed individuazione delle decine di insediamenti medioevali presenti nel territorio alto Sangro/Aven-



Il monte dove è situato il sito medievale di Forca Palena

tino. Uno di questi, di cui si ha notizia in diverse fonti, è il villaggio medievale di Forca Palena, i cui ruderi si trovano all'interno del Parco Nazionale della Majella, alle pendici sud del monte Porrara, su un colle a 1400 mt. s.l.m., presso il Valico della Forchetta e di fronte alla stazione ferroviaria di Palena. Le prime notizie sono pervenute dallo storico romano Diodoro Siculo, infatti la posizione, per secoli, è stata strategica per il controllo dei transiti da e per le valli dell'Aventino, Campo di Giove e Sulmona, dell'altopiano Quarto Santa Chiara, dei tratturi, della vicina Via Numicia e la

successiva Via degli Abruzzi. Proprio per il dominio strategico del valico fu teatro di cruenta battaglie (nell'801 fu distrutto da Pipino, figlio di Carlo Magno). Sul finire del 1400 a causa di continue aggressioni, del terremoto del

1456 e variazioni climatiche, gli abitanti si trasferirono a Palena. Due chiese sono già attestate dal 1188, mentre il vescovo L.A. Antinori a fine '700 cita Forca Palena per la presenza delle chiese di S.Biagio e S.Cecilia. Questa montagna fu culla di monachesimo con la presenza di Pietro Angelerio futuro

Papa Celestino V, S.Falco eremita e San Niccolò da Forca Palena (sec.XIV). Attualmente del sito rimangono nella parte



Resti della cinta muraria nella parte superiore

superiore due resti di cinte murarie, una posta a nord est e l'altra a sud che è lunga 19 mt e alta 4,50 mt con la presenza di fori per l'alloggiamento di piattaforme in legno, resti di una cisterna per la raccolta dell'acqua; il tutto in stato precario dato il progressivo e costante sfaldamento delle strutture. Nella parte inferiore sono presenti tre porzioni della seconda cinta muraria a protezione del lato sud ovest che era sprovvisto di difese naturali, anche queste in costante disgregazione. Dalla sommità dell'abitato il panorama spazia tra il versante orientale della Majella, l'Adriatico, la Val di Sangro, la catena Pizzi/Secine, il piano di Quarto Santa Chiara, monte Arazzecca, monte Pizzalto, consentendo il contatto visivo con gli altri centri medievali da Pizzi Superiore a Pizzi Inferiore, da Val di Terra/Pietrabondante a Colle Fauni. Questa posizione strategica, nell'ultimo conflitto mondiale, fu fortificata dall'esercito tedesco della Wehrmacht, in quanto si trovava lungo la linea difensiva Gustav; con base operativa



**Cippo confinario relativo alla proprietà del Fondo Edifici per Il Culto.**

nella sottostante stazione ferroviaria, tutto il crinale sud del Porrara fu trincerato con postazioni di artiglieria contraeree e ricoveri al coperto nel bosco, così che nel sito, non di rado si osservano cocci in terracotta e resti di materiale bellico. Da qui, percorrendo il sentiero che porta in vetta, a quota 1800 mt. slm, sono posti il cippo di confine tra le province di L'Aquila e Chieti e il cippo riportante la scritta FC, relativa alla proprietà del Fondo Edifici



**Una postazione antiaerea dell'esercito della Wehrmacht lungo il crinale del Porrara**

Culto a testimoniare la secolare controversia circa il possesso del feudo, che va dalla futura beata Florisenda del convento di Santa Chiara, al Fondo Culto con le leggi eversive del neo-costituito Regno d'Italia. Nella vicina piana delle Logge di Pilato sono visibili varie fosse/ricoveri delle truppe della Wehrmacht; da qui due comodi

sentieri di carbonai scendono a fonte Tocchito, con decine di piazzole per la produzione del carbone, che testimoniano il secolare, rispettoso ed equilibrato sfruttamento delle risorse boschive. Da fonte Tocchito i sentieri L5 e L4, conducono all'eremo Celestiniano della Madonna dell'Altare, dove per tre anni visse il futuro papa Pietro Angelerio.

In questo territorio sono state effettuate due escursioni T.A.M. (Sezioni di Ortona e Guardiagrele) dove i partecipanti erano in un museo a cielo aperto, in uno spazio relativamente ristretto in rapporto alle tante testimonianze ed eccellenze di carattere ambientale, paesaggistico, storico, archeologico e religioso, oltretutto facilmente raggiungibile. Escursioni che

hanno suscitato stupore e soddisfazione ma anche amarezza per l'abbandono e la progressiva ed inesorabile scomparsa dovuta allo sfaldamento e crollo delle mura del sito. Infatti, 5 maggio u.s., in occasione della tappa del sentiero Italia ho accertato il crollo dell'architrave con scritta in latino, che si trovava sui ruderi posti alla base del monte e a ridosso della strada. Il tutto nonostante il 19 maggio 2017, in qualità di Operatore Regionale TAM, abbia documentato con foto, il continuo sfaldamento delle strutture, chiedendo un'urgente opera di consolidamento e conservazione, al Fondo Edifici Culto della Prefettura di Chieti, al Sindaco di Palena, al Parco nazionale della Majella, oltre agli organi regionali del Club Alpino Italiano.



**Il piano Quarto di Santa Chiara visto dal Porrara**








**CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO**  
Sezioni di: Ortona - Pescara - Vasto  
**Domenica 9 giugno 2019**

**7<sup>a</sup> Edizione**  
**CAMMINO**  
in nei **PARCHI**  
SENTIERI PER CONOSCERE

**19<sup>a</sup> Giornata nazionale dei sentieri**







**Programma per i Soci CAI Ortona**  
Ore 6,30  
Ritrovo presso la sede CAI  
Ore 6,45  
Partenza per P.so S.Leonardo

**Referenti e Accompagnatori**  
Giuseppe Celenza 348 3849946  
Francesco Sulpizio 349 8477816  
Elvio Verna 335 5219735

**P.N. Majella/Morrone**  
**ITINERARIO**  
Passo S.Leonardo  
Cippo Diana e Tamara - Rif. Capoposto  
Monte Morrone (facoltativo)  
Passo S.Leonardo  
**LUOGO DI RITROVO E PARTENZA**  
Ore 9,00 - P.so San Leonardo  
**DIFFICOLTA'**  
E - EE  
**DISLIVELLI**  
Salita: 509mt oppure 815mt  
Discesa: 509mt oppure 815mt  
**DURATA**  
4/5h oppure 6/7h soste escluse  
**LUNGHEZZA**  
10km oppure 20km  
**MEZZO DI TRASPORTO**  
Auto proprie  
**Informazioni ed iscrizioni**  
sedi CAI di  
Ortona, Pescara, Vasto

per scaricare la locandina [clicca qui](#)



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Sezione dell'Aquila  
Incontro intersezionale con le Sezioni CAI di  
Arsita, Castelli e Teramo

**IN CAMMINO NEI PARCHI**  
**"I fontanili di Monte Bolza"**

Ritrovo ore 9:00 Castel del Monte

**Coordinamento e informazioni:**  
O.N. Gaetano Falcone cell.: 3496007548  
A.E. Marino Zappone cell.: 3385238410

**Termine per iscrizione e pagamento quota:**  
venerdì 07/06/2019 ore 19:30;  
**Mezzi di trasporto: MEZZI PROPRI;**  
Quota di partecipazione non soci: € 9,00

Ritrovo e partenza dall'Aquila ore 7:45 presso il parcheggio "Amleto Cencioni" (sopra lo Stadio Acquasanta)

L'iscrizione comporta:  
\* la presa visione della presente locandina e dei **DATI TECNICI ALLEGATI;**  
\* la presa visione e accettazione integrale del **REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI**, disponibile anche sul calendario ufficiale CAI L'Aquila e in sezione;  
\* l'obbligo per i partecipanti di osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni impartite dall'Accompagnatore;

Accompagnatore: AE Marino Zappone (cell. 3385238410)

per scaricare la locandina [clicca qui](#)



**DOMENICA 9 GIUGNO 2019**  
**7ª EDIZIONE "IN CAMMINO NEI PARCHI"**  
**INAUGURAZIONE DELLA TAPPA**  
**DEL SENTIERO ITALIA CAI**  
**CAMPO DI GIOVE - ROCCACARAMANICO**

**PROGRAMMA:**  
**1° GRUPPO**  
 ore 6,45 ritrovo in Piazza Germano del Mastro a Campo di Giove  
 ore 7,00 partenza  
 ore 9,00 arrivo a Pacentro e ristoro presso il Castello Caldora  
**1° GRUPPO e 2° GRUPPO**  
 ore 9,30 partenza dal Castello Caldora  
 ore 12,30 arrivo a Passo San Leonardo e pausa  
 ore 13,00 partenza da Passo San Leonardo  
 ore 16,00 arrivo a Roccamaramanico  
**ritorno a Campo di Giove e Pacentro in autobus**

**DATI DEL PERCORSO:**  
 percorso 1° gruppo dist. km. 21,6 - disl. in sal. m. 1.275  
 disl. in disc. m. 1.254 - tempo 9 ore - difficoltà EE (percorso lungo e impegnativo che richiede un buon allenamento)  
 percorso 2° gruppo dist. km. 13,1 - disl. in sal. m. 1.076  
 disl. in disc. m. 713 - tempo 6,30 ore - difficoltà E

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:**  
 Soci in regola con il tesseramento Euro 10,00  
**La partecipazione dei NON SOCI è possibile previa comunicazione dei dati anagrafici ed il versamento di Euro 20,00 (euro 10 per contributo assicurazione)**  
 Al termine dell'escursione è possibile fare un ristoro c/o La Taverna di Roccamaramanico al costo di Euro 15,00  
 Tutte le prenotazioni devono pervenire entro giovedì 6 giugno scrivendo a [sezione@caisulmona.it](mailto:sezione@caisulmona.it) o recandosi c/o la sede in Via Angeloni 11 negli orari di apertura (giov. e sab. dalle ore 18,00 alle ore 19,30)

## Campo di Giove Roccamaramanico

### Conferenza Sulmona 8 giugno

per scaricare  
le locandine [clicca qui](#)



**Sabato 8 giugno 2019 Ore 16 Sala conferenze del Parco Nazionale della Majella - Badia Celestiniana Sulmona**  
 Conferenza sul tema:  
**Sentieri e turismo - I sentieri di montagna per uno sviluppo del turismo sostenibile**  
 Con il patrocinio del Parco Nazionale della Majella

**Programma:**  
 Saluto del Presidente del Parco Majella

**Relatori:**  
**Fabrizio Chiaravoli** - Presidente Associazione Majella  
**Roberto Bezzu** - Struttura Operativa Sentieri e Cartografia CAI - "Il CAI per i Sentieri - Sentiero Italia"  
**Luciano Di Martino** - Direttore f.f. Parco Majella - "Azioni di turismo sostenibile nel Parco Nazionale della Majella"  
**Giuseppe Masilli** - Struttura Operativa Sentieri e Cartografia CAI - "Il Catasto dei Sentieri Abruzzese"  
**Paolo Grilli** - Dottore Commercialista - Revisore centrale del CAI - "Possibili modi di finanziamento per lo sviluppo del turismo sostenibile"  
**Stuart Haines** - Project Manager - CAI Sulmona - "The Anello della Valle Peligna and the development of tourism"  
**Bruno Di Cesare** - Presidente Associazione Scanno Natura Doc - "La nuova vita dei sentieri della Valle del Sagittario"

**Coordina i lavori**  
**Oreste Federico**  
 Dibattito - Conclusioni

**Domenica 9 giugno 2019**  
**Inaugurazione della tappa del Sentiero Italia "Campo Di Giove - Roccamaramanico"**  
 Programma dettagliato su [www.caisulmona.it](http://www.caisulmona.it)



**CLUB ALPINO ITALIANO ABRUZZO**  
**Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano**

## LA MONTAGNA SI TINGE DI ROSA

alla scoperta del rapporto storico Donna - montagna abruzzese.

Percorreremo il sentiero del cuore intorno al borgo di Scanno incastonato come gemma preziosa nei monti che si specchiano sulle acque.

**Domenica 16 giugno 2019**

Appuntamento ore 9,00 a Scanno (Largo dei Fotografi c/o Chiesa Sant'Antonio)

Percorso ad anello: Chiesa S. Antonio m. 990 - Fonte S. Egidio m. 1090 - Belvedere del "cuore del lago" m. 1160 - Eremo di S. Egidio m. 1116 - Lago di Scanno spiaggia dell'Annunziata m. 920 - Chiesa S. Antonio m. 990  
 Durata: 3 ore e mezza circa Dislivello: m. 240  
 Difficoltà: E (escursionistica)

Pranzo al sacco e trasferimento all'Auditorium del suggestivo borgo per riscoprire la cultura della "Donna di Scanno", il lavoro ed il suo rapporto con la montagna, le tradizioni, il costume, il tombolo ed i preziosi gioielli.

Concluderemo la giornata con un laboratorio di danze tradizionali abruzzesi in una suggestiva piazzetta del borgo antico: i nostri passi saranno guidati dalla maestra Dantina Grosso e dalle musiche di tradizione orale abruzzese proposte dalla Compagnia di Canto Popolare "OQUETUS" di Pescara.

Per informazioni rivolgersi agli Operatori Regionali TAM:  
 Alejandra Meda (ONTAM) [tam@caiabruzzo.it](mailto:tam@caiabruzzo.it)  
 Catia Manfrè (ORTAM) [catia.manfre@gmail.com](mailto:catia.manfre@gmail.com)  
 Luisa Tritone (OSTAM) [luisa.tritone@yahoo.it](mailto:luisa.tritone@yahoo.it)  
 Carlo Iacovella (ONTAM) [c.iacovella50@caiabruzzo.it](mailto:c.iacovella50@caiabruzzo.it)

Le iscrizioni vanno effettuate presso le sezioni di appartenenza

## 16 giugno - La Montagna si tinge di Rosa - Aggiornamento Operatori Tam - Per scaricare la locandina [clicca qui](#)



Rifugio Resuni

**9 Giugno 2019**

Fara San Martino  
 Atesa  
 Castel di Sangro

## VAL DI ROSE


**IN CAMMINO NEI PARCHI**

Per info: 320.7269364

## Fara San Martino Atesa Castel di Sangro

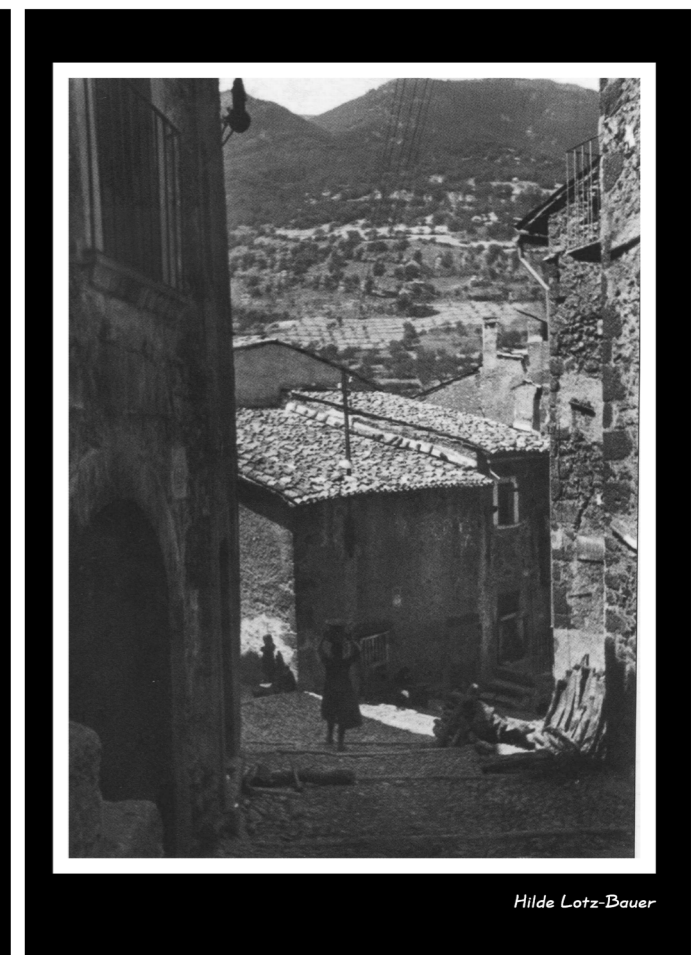
### Val di Rose Rifugio di Forca Resuni

per scaricare  
la locandina  
[clicca qui](#)



**ORME DI DONNA**  
**HILDE LOTZ-BAUER**  
 Prima tra i fotografi  
 a portare Scanno nel mondo.

ONE GROUP EDIZIONI



MIBAC  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI TROSIGNO,  
LATINA E RIETI

**GROTTE**  
PASTENA & COLLEPARDO

**ABRUZZO, LAZIO  
e Italia Centrale**

**...quando l'impossibile  
diventa possibile...**

**23 Giugno 2019  
Grotte di Pastena  
Pastena (FR)**

Per informazioni: [www.diversamentespeleo.org](http://www.diversamentespeleo.org)

**DIVERSAMENTE  
SPELEO**

**VIVERE LE ALPI...  
E IL LORO FUTURO**  
cos'è cambiato, cosa cambia.

**CONVEGNO**  
Sabato 29 giugno 2019  
Ayas - Champoluc  
Salone Monterosa SPA

Aggiornamento Nazionale CAI TAM 2019

**CAI TAM** - Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

In collaborazione con TAM LPV (area ligure, piemontese, valdostana) e Gruppi Regionali CAI Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.



CLUB ALPINO ITALIANO



**PROGRAMMA CONVEGNO**

<b>9.00</b> ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI	<b>11.40</b> DAL VALLONE DELLE CIME BIANCHE AL CIRCO DI VERRA: PROSPETTIVE DI UN GEOPARCO. <b>Giorgio Vittorio DAL PIAZ</b> , già professore ordinario di Geologia all'Università di Padova, Accademia delle Scienze di Torino
<b>9.25</b> SALUTI ISTITUZIONALI <b>Vincenzo TORTI</b> , Presidente generale del CAI	<b>12.00</b> IL COMPLESSO DEI "MICASCISTI ECLOGITICI" DELLA VALLE DEL LYS: UN'UNITÀ GEOLOGICA DI ESTREMO INTERESSE SCIENTIFICO. <b>Roberto COMPAGNONI</b> , Professore emerito di Petrografia all'Università di Torino, Accademia delle Scienze di Torino
<b>9.40</b> VIDEOMESSAGGIO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE (in attesa di conferma)	<b>12.20</b> DAI BERGSTEIGERDÖRFER IN AUSTRIA AI VILLAGGI DEGLI ALPINISTI IN ITALIA. <b>Liliana DAGOSTIN</b> , Club Alpino Austriaco <b>Alleris PIZZUT</b> , Consigliere Centrale Club Alpino Italiano
<b>9.45</b> INTRODUZIONE <b>Marcello DONDEYNAZ</b> , Commissione CAI TAM LPV	<b>12.50</b> DOMANDE
<b>10.00</b> CAMBIAMENTI CLIMATICI, QUANTO TEMPO ABBIAMO? <b>Antonello PROVENZALE</b> , CNR Istituto di Geoscienze e Georisorse Pisa	PAUSA BUFFET
<b>10.20</b> L'EVOLUZIONE DEL TURISMO E DEL MERCATO DELLO SCI SULLE ALPI. <b>Enrico CAMANNI</b> , scrittore, giornalista, alpinista. <b>Massimo GIRARDI</b> , Presidente dell'Associazione Transdolomites (TN)	<b>14.15</b> COMUNICAZIONI DALLA MONTAGNA ITALIANA, CON 8/10' A INTERVENTO DIBATTITO E APPROVAZIONE DOCUMENTO AGGIORNAMENTO
<b>10.50</b> I CONTI ECONOMICI E AMBIENTALI DELL'INNEVAMENTO ARTIFICIALE. <b>Vanda BONARDO</b> e <b>Claudia APOSTOLO</b> , Legambiente Alpi	<b>16.30</b> CONCLUSIONI <b>Filippo DI DONATO</b> , Presidente CCTAM
<b>11.20</b> COORDINATE GIURIDICHE DELLA DIFESA DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO. <b>Bruno TONOLETTI</b> , professore ordinario di Diritto Amministrativo all'Università di Pavia	

Domenica 30 giugno 2019

**SENTIERI PER CONOSCERE IL VALLONE DELLE CIME BIANCHE**

per info: [www.cai-tam.it](http://www.cai-tam.it)

per scaricare programma e scheda d'iscrizione [clicca qui](#)



# Caratteristiche floristiche e vegetazionali della Flora Appenninica

Aggiornamento Operatori TAM



domenica 21 luglio  
Giardino della Flora Appenninica  
Capracotta (IS)

### DOCENTE:

Dott.ssa Carmen Giancola PhD, curatore del Giardino della Flora Appenninica

### ARGOMENTI:

Il corso intende fornire le nozioni base sulle caratteristiche floristiche e vegetazionali dell'Appennino centro meridionale. In particolare grazie alle visite guidate, i partecipanti avranno la possibilità di conoscere le specie vegetali del piano montano e alto montano che caratterizzano il territorio dell' Appennino. Lezione frontale e visita guidata consentiranno di illustrare quali siano le caratteristiche fisico ambientali che determinano l'assetto vegetazionale del territorio, nonché di conoscere quali siano le emergenze floristiche meritevoli di tutela secondo le leggi in vigore.

### PROGRAMMA

Ore 9:00 - 9:30 Accoglienza partecipanti e saluti

Ore 9:30 - 13:00 Inizio lavori. Accenni di botanica.

La flora e la vegetazione delle principali vette dell'Appennino centromeridionale: caratteristiche generali

Ore 13:00 - 14:30 Pausa pranzo degustazione prodotti tipici dell'Alto Molise

Ore 14:30 -15:30 Visita guidata al Giardino della Flora Appenninica

Ore 15:30 - 17:00 Escursione a Monte Campo: raccontare la vegetazione montana e alto montana dell'Appennino.

Ritorno presso il Giardino della Flora Appenninica - Saluti

### QUOTA PER PARTECIPANTE

Corso € 10,00

Corso + pranzo € 20,00

Foto di Romina Valerio



La prenotazione dovrà pervenire entro il 14 luglio a: [tam@caiabruzzo.it](mailto:tam@caiabruzzo.it), specificando la partecipazione al pranzo. Possono partecipare gli operatori TAM in regola con il tesseramento 2019

per scaricare programma e scheda d'iscrizione [clicca qui](#)



I Manuali del Club Alpino Italiano

33

# LA FLORA ENDEMICA MINACCIATA DELLE MONTAGNE ITALIANE

COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



a cura di Fabio Conti, Fabrizio Bartolucci,  
Luciano Di Martino e Aurelio Manzi.



**Attività M**  
*Regione Abruzzo*

Redazione:

Alejandra Meda, Luisa Tritone, Filippo Di Donato,  
Nicola Racano

Hanno collaborato

Oswaldo D'Andrea, Domenico D'Orazio, Rodolfo Giancristofaro, Carlo Iacovella

Impaginazione e grafica:

Luisa Tritone

Per informazioni e invio materiale:

**[attivitam@gmail.com](mailto:attivitam@gmail.com)**